



## CATECHESI PER VIVERE LA VIA CRUCIS DA SCOUT

A prima vista appare strano che anche la Via Crucis si possa denominare “scout” .

In effetti, NON è una via crucis scout ma vissuta da scout, stando attenti a quelle sofferenze che possiamo aver dato a Dio attraverso una inadeguata partecipazione ai valori profondi dello scautismo.

Se è vero che Cristo ha preso su di sé tutti i peccati del mondo, è certo che ha preso anche quelli commessi dagli scout. Povero Lui! Forse ne avrebbe fatto volentieri a meno ma siamo qui apposta per enuclearli e non ripeterli più. “Parce Domine, parce populo tuo” perdoni o Signore, perdoni la tuo popolo » ..... scout!

\*\* NOTA : per motivi metodologici, commento solo 8 stazioni della via crucis perché ritengo che , se vissute bene, possono fare riflettere bene e a lungo.

D.Romano Nicolini – Riccione – tel. 0541 606577

+++++

1° STAZIONE DELLA VIA CRUCIS: PILATO VIENE MENO AL SUO DOVERE DI GIUDICE E SI LAVAVA LE MANI SUL DESTINO DI GESU’.

A) Anche il cardinal Ratzinger, nel commento alla Via Crucis del 2005 (quella in cui riceve la croce da Papa Karol pochi giorni prima di morire ) dice che Pilato non era un delinquente: cercava di salvare Gesù ma poi, alla fine, cede a chi urla più forte.

B)Il buon Papa Joseph , da fine gentiluomo tedesco , non vuole mettere il dito sulla piaga di un difetto tipico di noi italiani : la paura di ciò che dicono gli altri. Anche noi, come Pilato, diciamo spesso : “Sì, è giusto fare questa cosa (per esempio: andare alla Messa) ma non ci vado perché gli ALTRI non ci vanno.”

C)Questa paura degli ALTRI , divinità onnipotente e onnipresente , è la nostra vera malattia incurabile . Per tale motivo anche noi , come il nostro connazionale Pilato, usiamo spesso il sistema infallibile del “lavarsi le mani” , brevetto universale certamente inventato da noi.

D)Eppure lo scautismo ci impone di non nascondersi dietro l’anonimato : la uniforme tipica che si vede da lontano, il nostro modo di fare e agire, il quadro di riferimento delle nostre attività dicono chiaramente chi siamo e da che parte stiamo. – Invece accade non di raro che nascondiamo la nostra identità, soprattutto quando si è a scuola o con gli amici.

E)Gesù dice nel VANGELO che , se uno si vergogna di Lui davanti agli uomini, anche Lui si vergognerà di noi quando compariremo davanti al Padre che sta nei cieli.

F)ICONA : Prima di avviarci verso la seconda stazione , bagniamoci le mani in una bacinella e poi, camminando in silenzio, chiediamo perdono per tutte le volte che ci siamo vergognati di essere cristiani.

2° STAZIONE : GESU’ SI FA CARICO DELLA CROCE.

A) Dice il vangelo che caricarono Gesù con il pesantissimo legno della croce, una trave grezza, piena di ruvidità, che gli scorticava la spalla mentre la trascinava lunga la ripida Via Dolorosa.

B) Immaginiamo che Gesù abbia quasi abbracciato la croce come una sorella. Precedentemente aveva detto che desiderava ardentemente bere questo calice per redimerci dal peccato e dalla incredibile facilità al male che alberga in noi.

C) Anche Papa Joseph ha abbracciato la croce quando ha accettato di diventare Papa. In maniera un po' irriverente, immaginiamo che la sera prima di dare una risposta definitiva ai cardinali, Papa Joseph e Gesù abbiano chiacchierato a lungo, seduti l'uno vicino all'altro, su una panchina dei giardini del Vaticano. Pensiamo che il buon Joseph abbia elencato i motivi per cui era bene che dicesse di no e così tornare ai suoi prediletti studi nella sua amata Germania, lontano dal caldo afoso di Roma. Forse Gesù l'ha lasciato sfogare e poi alla fine gli ha detto: "Caro Joseph, ti capisco: hai mille ragioni ma ti invito a non avere paura: vai, Joseph, ICH BIN MIT DIR: io sono con te!"

D) E' possibile che qualche capo abbia vissuto una situazione simile a quella di Papa Joseph, anche se più piccola: un giorno la Co.Ca. gli ha chiesto di seguire una unità scout alla quale nemmeno pensava e lui, dopo molta titubanza, ha detto sì. – Non sta bene adesso andare a cercare i nomi ma è certo che, in alcuni casi, il servizio ai ragazzi è stressante: bisogna essere sempre in regola altrimenti arrivano subito le critiche. E poi magari vengono da quelli che non fanno niente.

E) ICONA: anche noi qui presenti spesso ci lamentiamo per la lunghezza del cammino formativo scout, della quantità di impegni, della fatica di percorrere una strada. Eppure Gesù, dopo aver abbracciato la croce, non ha disdegnato percorrere scalzo anche le vie sconnesse della Sua città. Anche noi ora, muovendo verso la quarta stazione, facciamo un itinerario alquanto lungo non perché ci piaccia faticare ma perché vogliamo immaginare da vicino quale sia stata la fatica di Gesù lungo la Via Dolorosa. [Secondo opportunità, si potrebbe proporre di fare scalzi anche un tratto di strada.]

### 3° STAZIONE: GESU' INCONTRA SUA MADRE.

A) Il Vangelo non dice nulla a proposito dell'incontro di Gesù con Sua madre lungo la Via Dolorosa ma sappiamo con certezza che ella era ai piedi della Croce: pertanto è molto probabile che l'incontro sia avvenuto.

B) Preme far notare che Maria ha un coraggio formidabile: riconosciuta come madre del condannato, era possibile che qualcuno infierisse anche contro di lei. In ogni caso, il vedere soffrire un figlio senza poter far nulla è certamente il dolore più lancinante che possa esserci. Maria non si tira indietro e partecipa alla missione del figlio non accusando nessuno ma chiedendo solo di trarre profitto da tanto soffrire. Su questo punto può sussistere il nostro vero peccato: nel non essere contenti di quanto Gesù ha fatto e aspettarci ancora chissà quale altra testimonianza per darGli credito.

C) Parlando di Maria, per associazione di idee, vogliamo oggi rendere omaggio alle tantissime donne che mandano avanti lo scautismo. In AGESCI, nel 2005, erano 13.000 contro i 16.000 maschi: una percentuale di tutto rispetto! Dapprincipio non era così: BP, generale di carriera, non aveva pensato alla possibilità che ci fossero ragazze nelle sue squadriglie. Quando le vide per la prima volta, nel 1920, rimase sorpreso ma acconsentì poi volentieri.

D) Da allora è stato tutto un fiorire di donne che hanno fatto vivere lo scautismo nel migliore dei modi. Si potrebbe dire che oggi, senza di loro, forse si scioglierebbe tutto. – Eppure, per natura

loro, sono più sensibili dei maschi alle inevitabili ruvidezze della vita da campo e sono più esposte ad eventuali pericoli. Malgrado questo, come Maria vicino a Gesù, tantissime donne sono vicine ai ragazzi senza affatto far pesare le loro caratteristiche.

E) ICONA : Nel tratto di strada che ci precede prima della prossima stazione, le donne qui fra noi porteranno a turno la croce. E' un simbolo di quanto già fanno ed è anche un gesto di riconoscenza nei loro confronti.

#### 4° STAZIONE : SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE.

A) Il Vangelo dice che il centurione, vedendo Gesù cadere continuamente sotto il peso della croce, ad un certo punto ordina ad un passante, Simone, ad aiutare il condannato. Sembra che il cireneo dapprima faccia resistenza ma poi alla fine ceda. Si ha anche l'impressione che, man mano, sia così tanto affascinato da Gesù che poi si converta: è per questo che si parla di lui come padre di Alessandro e di Rufo, due persone certamente note ai primi cristiani.

In altre parole, Simone cireneo è l'emblema di coloro che collaborano con gli altri per giungere ad uno scopo migliore.

B) Nello scautismo questa dimensione della collaborazione è così tanto presente che, se non ci fosse, non si potrebbe nemmeno tenere aperto un gruppo. La base di tutto è la Comunità Capi : un insieme di persone adulte che gestiscono la globalità del messaggio educativo proposto ai ragazzi . E' stata una stupenda scelta dello scautismo italiano confermata dalla Route di Bedonia (Parma) messa in piedi dal punto di vista logistico da Edo Biasoli, un eccezionale capo scout ora deceduto . Senza la Comunità Capi, oggi difficilmente lo scautismo italiano godrebbe di quella stima che tutti gli attribuiscono.

C) Tuttavia non si può negare che la vita di comunità sia difficile: ogni settimana ci si incontra ed ogni decisione è sottoposta al vaglio di tutti. Non sempre una cosa che sta a cuore è condivisa anche dagli altri e quindi si deve sopportare la fatica di vedere rimandata o bocciata una scelta che si vorrebbe portare a termine subito.

D) Percorrendo questa Via crucis, nel momento in cui ricordiamo la reticenza di Simone a dare una mano a Gesù a portare la croce, chiediamo perdono per tutte le volte in cui abbiamo rallentato la vita della comunità capi con ostacoli precisi o anche con critiche ingenerose. Questi ostacoli possiamo averli collocati sia come adulti che come ragazzi: se questo è avvenuto, chiediamone perdono.

F) ICONA : Procedendo verso la prossima stazione, mettiamo ora insieme tutte le candele che stiamo recando in mano. Vedremo che esse faranno una luce migliore e gli eventuali ostacoli saranno molto più visibili: è il simbolo di quanto bene si può fare se si favorisce la vita della Comunità Capi scout.

#### 5° STAZIONE: GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE.

A) Nell'elenco delle stazioni tradizionali (quelle che si vedono in tutte le chiese), le cadute di Gesù sono tre ma è certo che furono molto di più. Gesù era di giuno dalla sera precedente, non aveva dormito, era stato interrogato, bastonato, flagellato, incoronato di spine, ricoperto di un mantello lungo che si impigliava sotto i piedi..... era impossibile che non cadesse una infinità di volte.

B) Eppure si ha la netta sensazione che ogni volta Gesù faccia di tutto per rialzarsi e procedere verso il Calvario.- Per associazione di idee, viene in mente Papa Giovanni Paolo 2° che, pur camminando a fatica per il morbo di Parkinson, voleva arrivare a tutti i costi alla porta della Giornata Mondiale della Gioventù di Roma o alla sedia dalla quale presiedere le celebrazioni. Si pensi a quanta umiliazione per lui che era stato un atleta formidabile in gioventù, sui monti e sull'acqua.

C) Prendiamo la perseveranza di Gesù verso la croce e quella di Papa Karol come simbolo di quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di ogni scout: la capacità di mantenere la parola data. – Malgrado che ci siano stati esempi non sempre luminosi, ancora oggi, quando è ora di fare dirigere una certa iniziativa (per esempio, parrocchiale) è scontato che uno scout venga prescelto alla unanimità come responsabile centrale. La fama degli scout come persone affidabili è ancora molto alta.

D) Malgrado queste considerazioni, non si può negare che anche tra noi ci siano spesso delle paure esagerate a fare servizio e – quel che è peggio – a mantenere la parola data. Dalle statistiche si apprende che un numero alto di persone danno la Promessa scout e poi all'improvviso se ne vanno. Se questo si è verificato anche tra noi, chiediamone perdono e impegniamoci a resistere con la tenacia dimostrata da Gesù.

E) ICONA: Per riflettere sulla perseveranza di Gesù che, malgrado le cadute, non ha mai desistito dalla volontà di procedere verso il Golgotha, recitiamo ora la Promessa scout: mentre ne diciamo le parole, chiediamo al Signore di essere anche noi uomini e donne di parola.

#### 6° STAZIONE: GESU' INCONTRA LE DONNE IN PIANTO.

A) Il Vangelo racconta che un certo numero di donne facevano lamenti su Gesù che procedeva verso il Calvario. Stranamente, quando Gesù si ferma, anche tutti gli altri trattengono il passo. Alle donne che piangevano su di lui, Gesù fa una ammonizione: “Non piangete su di me ma sui vostri figli che, se non camminano secondo la Legge di Dio, andranno incontro a grandi castighi”.

B) Se si pensasse che Gesù è ingrato, saremmo nel falso: egli è riconoscente che le donne piangano su di lui ma il Suo intervento guarda molto lontano: “Cosa servirebbe che i vostri figli avessero salute, benessere, tranquillità economica se poi si allontanassero da Dio?” In altre parole: “Non è la salute corporale a dare la felicità ma l'impegno per fare il Bene”. – Gesù esalta quindi chi insegna ai giovani non come fare denaro ma come spendere la propria vita in favore degli altri.

C) Esempi di persone che hanno messo al secondo posto la loro carriera o il loro vantaggio materiale ne abbiamo moltissimi: Don Bosco, Don Luigi Giussani (fondatore di CL), Chiara Lubich (fondatrice dei Focolarini), Marcello Candia (che ha venduto la sua fabbrica per aprire un lebbrosario), Don Benzi (ideatore delle case-famiglia). Tra i scouts, oltre a BP, vogliamo ricordare il conte Mario di Carpegna (un nobile ricchissimo che ha messo tutto se stesso per dare vita all'ASCI da cui nascerà il MASCI e l'AGESCI), Luigi Zangheri di Rimini (che per gli scouts è stato in prigione sotto i fascisti ed è stato la guida spirituale del Beato Alberto Marvelli), le Aquile Randage, ecc..

D) Il altre parole, la ammonizione di Gesù alle pie donne perché dedichino più tempo per educare i figli è stata abbastanza presa sul serio ai giorni d'oggi. – Tuttavia non si può negare che qualche volta non siamo stati di esempio come avremmo dovuto; quindi:

E)ICONA: Per tale motivo rileggiamo a voce alta tutti i 10 punti della Legge scout e riflettiamo se davvero l'abbiamo osservata. Solo così saremo capaci di dare un vero buon esempio.

#### 7° STAZIONE : GESU' MUORE IN CROCE.

A)Dopo un estenuante procedere sulla Via della Croce, Gesù giunge sul Calvario. Con lui sono altri due ladroni condannati a morte per furto e omicidio. – Mentre essi forse si dibattono in un disperato tentativo di ribellione, Gesù invece si stende da solo sulla croce, letto della sua vittoria, trono del suo trionfo sul male.

B)La liturgia descrive questo momento con parole piene di struggente dolore : “O legno della croce accogli con amore questo tuo re . Allenta la tua naturale durezza e tu , albero da cui fiorì il frutto del primo peccato, accogli ora il tuo creatore che ,assieme a te, salva il mondo dalla sua rovina.”

C) E tu Sole che hai visto il fluire dei giorni fin dai tempi più remoti, chiudi i tuoi occhi al vedere il tuo creatore morire per l'uomo. Non disdegnare di tornare anche domani a dare i tuoi raggi affinché l'uomo , pentito, possa tornare al suo Dio.

D)Innalzato sulla croce (detto dai Romani :“horribile suplicium”) , Gesù continua a stupire per la sua mitezza. Inventava di sana pianta una scusa per i suoi uccisori (“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”), dona la madre a Giovanni e Giovanni alla madre e poi sprofonda nel più cupo dolore : è quando ha la impressione che anche il Padre lo abbia abbandonato: “Eli, Eli, lamà sabachtani : Padre mio, Padre mio, perché mi hai abbandonato?”. Tuttavia , anche in questo punto, non si arrende e risponde con amore al Padre e così, mandato un forte grido, spira.

D)La morte in croce di Gesù è il fatto più significativo della storia : da quel momento ogni persona di buon senso ritorna sui suoi passi e si interroga: “Se vado dietro al peccato, corro il rischio di precipitare anche io nella abiezione della cattiveria di coloro che hanno ucciso Gesù. Non c'è nulla del male che c'è sulla terra che anche io non sarei capace di fare.

E)ICONA : Pensando a Gesù che muore, riscopriamo il valore della Confessione sacramentale (o Riconciliazione): è un sacramento estremamente intelligente inventato da Gesù che però abbiamo lasciato cadere in disuso , nella sciocca illusione che i nostri peccati sono piccoli o che gli altri (sempre gli ALTRI !!!) ne fanno di più grossi. Come impegno di questa Via Crucis prendiamo quello di confessarci spesso e bene, smettendola di far perdere il tempo al prete per raccontargli che siamo dei santi che non sbagliano mai .

Per non andare per le lunghe, recitiamo ora bene , in ginocchio, l'Atto di dolore o il Confesso a Dio onnipotente.

#### 8° STAZIONE : GESU' RISORGE DA MORTE.

A) Questa stazione della Via Crucis , di per sé , non appartiene alla Via della Croce ma alla fine della Via della Croce. - Il terzo giorno , come aveva promesso , Gesù risorge da morte per non morire più.

B) Un testimone attendibile è il giovanissimo San Giovanni: arrivato al sepolcro, vede il lenzuolo e le bende al loro posto ma come “sgonfiate” : sono lì, tutte ferme come quella sera del Venerdì Santo, ma non c'è più nessuno dentro. Per questo , dice lui : “Vide e credette”. E' la prova fisica della resurrezione.

C) C'è un bel film di Damiano Damiani che riprende il tema. A Roma si è sparsa la notizia inaudita : Roma aveva ordinato ad un ebreo di morire e lui non le ha obbedito. – Roma era magnanima su tutto , non le interessava né la religione né le usanze della gente sottomessa ma era intransigente su una sola cosa : sulla obbedienza ai suoi decreti.

D) Visto che uno ha evitato la legge romana – dicono in Senato – bisogna porre rimedio : farlo obbedire e ucciderlo di nuovo.

E) Per tale motivo viene inviato in Palestina il centurione più abile del momento : ha l'ordine di uccidere chi ha osato disobbedire.

F) Il centurione è davvero intelligente : domanda, fa finta di essere cristiano, minaccia, fa dissotterrare i cadaveri di chi poteva essere Cristo ma non trova niente. Alla fine di una lunga inchiesta (da cui il titolo del film) , onestamente giunge alla conclusione che quell' ebreo è davvero morto ma il suo corpo non si trova in nessuna tomba per il semplice fatto che è vivo.

G) A quel punto il suo superiore lo uccide “Perché – dice – se quello che tu dici è vero , cambia tutto”.

H) In effetti è proprio così : se Gesù è risorto, tutta la nostra vita non può essere quella di prima. Se non è oggi sarà domani ma tutti noi ci dovremo presentare davanti a questo giudice che ha vinto la morte e renderemo conto della nostra vita.

I) In altre parole, se la Via della Croce termina veramente con la risurrezione , non possiamo tornare a casa con la ingenua coscienza di aver fatto un gesto di semplice liturgia : abbiamo visto che la nostra vita deve cambiare in meglio. Se finora vivevamo lo scoutismo con tiepidezza e svogliatezza, dobbiamo scuoterci dal nostro torpore : Dio attende che Gli diamo una mano per cambiare il mondo. Se la nostra promessa scout era un lontano ricordo, facciamo in modo che sia una vera molla per farci scattare al servizio del Regno di Dio, un regno stupendo di giustizia e di pace.

J) ICONA : prendiamo una croce e scriviamoci sopra il nostro nome e la data della nostra Promessa scout : portandolo a casa facciamo in modo che sia bene in vista, allo scopo di ricordarci quanto sia importante collaborare on Dio.

++++  
D.Romano Nicolini – Riccione – tel. 0541 606577 [rcnico@tin.it](mailto:rcnico@tin.it)  
++++